

Prot. n. 87418

IL R E T T O R E

- VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario. (GU n. 10 del 14-1-2011 – Suppl. Ordinario n.11);
- VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in particolare l’art. 37 – Rete museale di Ateneo: “ 1. È istituita la Rete museale di Ateneo che provvede alla valorizzazione, alla tutela, classificazione ed esposizione al pubblico, nonché allo studio dei beni di interesse storico, artistico e naturalistico dell’Ateneo. 2. Con Regolamento di Ateneo saranno dettate disposizioni di carattere generale circa le modalità di costituzione e funzionamento della Rete museale, per la quale potrà essere prevista l’attribuzione dell’autonomia decisionale nell’ambito delle risorse della struttura.”
- VISTE le delibere del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico (assunte rispettivamente in data 28.04.2017 e 20.06.2017), con le quali i suddetti Organi hanno approvato, secondo le rispettive competenze, detta proposta di Regolamento di funzionamento, con la precisazione, da inserirsi su delibera del Senato Accademico, che i componenti del Comitato Tecnico siano individuati dai dipartimenti di riferimento del Polo Museale;

D E C R E T A

Articolo 1 –Regolamento del Polo Museale dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

E’ emanato il Regolamento del Polo Museale dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (in breve MUS.RE.MORE.) come da allegato al presente Decreto.

Art. 2 – Pubblicità

Il presente decreto verrà pubblicato sul sito web di Ateneo ed entrerà in vigore il giorno stesso. Detta pubblicazione costituisce pubblicazione all’Albo di Ateneo ai sensi della Legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 32.

Modena, li 23.06.2017

IL RETTORE
(F.to Prof. Angelo Oreste ANDRISANO)



ALLEGATO “A” AL DECRETO RETTORALE N. 252 DEL 23.06.2017 (PROT. 87418)

REGOLAMENTO DEL POLO MUSEALE DELL’UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

¹Approvato con delibera
del Consiglio di Amministrazione del 28.4.2017 e del Senato Accademico del 20.6.2017

Art. 1 – Istituzione

È istituito il Polo Museale dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (d’ora in avanti MUS.RE.MORE.), come previsto dall’art. 37 dello Statuto di Ateneo; il presente regolamento ne disciplina l’organizzazione e il funzionamento.

Art. 2 – Strutture afferenti

In sede di prima attivazione il MUS.RE.MORE. è costituito da:

- Museo di Zoologia e Anatomia Comparata, via Università, 4 - 41100 Modena
- Museo di Paleontologia, via Università, 4 e via Berengario 14 - 41100 Modena
- Musei Anatomici, via Berengario, 14- 41100 Modena
- Museo Antonio Scarpa Collezione terrecotte anatomiche
- Lapidario e Galleria dei Rettori, via Università, 4 - 41100 Modena

I cinque musei sopra elencati sono di proprietà dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Eventuali successive adesioni al MUS.RE.MORE. di altri musei e collezioni dell’Università di Modena e Reggio Emilia saranno deliberate con appositi atti che diverranno parte integrante del presente Regolamento.

Art. 3 – Sede e amministrazione

La sede del MUS. RE.MORE è stabilita presso il Rettorato, in via Università, 4 a Modena.

L’attività amministrativo-contabile del MUS. RE.MORE è svolta dall’amministrazione centrale come sottostruttura della stessa (unità organizzativa, unità analitica e unità contabile sotto ordinate rispetto a quella dell’Amministrazione Centrale).

Art. 4 – Finalità e funzioni

Il MUS.RE.MORE. coordina e guida le attività dei musei che lo costituiscono, i quali assicurano la conservazione, la custodia, l’ordinamento, l’esposizione, l’incremento, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica e l’accessibilità delle loro collezioni, attraverso diverse e specifiche attività.

Tali finalità vengono perseguite attraverso un complesso di compiti, tra cui (raggruppati per tipologia e non esaustivi):

1. Conservazione

- incrementare il patrimonio attraverso acquisizioni, depositi, lasciti testamentari, donazioni di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione;

¹ come previsto dal DM10 maggio 2001 Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei.pdf

- assicurare l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali affrontati nel rispetto delle norme di tutela vigenti;
- conservare l'integrità di tutti i beni in consegna;
- curare in via permanente sia l'inventariazione contabile che l'inventariazione e la catalogazione dei beni (compresa la loro documentazione fotografica), secondo i criteri individuati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (MIBACT);
- promuovere e coordinare le attività di manutenzione, conservazione, restauro, ripristino conservativo, documentazione nel rispetto della normativa vigente, in particolare il Codice per i beni culturali e il paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e s. m.);
- ampliare l'attività dei Musei anche attraverso il reperimento di nuovi spazi e la realizzazione di nuovi allestimenti;
- curare l'iter inerente al trasferimento delle opere, all'esterno e all'interno di ciascun Museo;
- definire i criteri di esposizione delle raccolte;
- curare la progettazione, il coordinamento e il monitoraggio delle attività relative alle esposizioni temporanee dei Musei;
- curare i cataloghi e le pubblicazioni relativi alle esposizioni attivate e in generale le pubblicazioni correlate agli eventi e alle collezioni;
- garantire la libera accessibilità alle collezioni ivi comprese quelle dei depositi, previa autorizzazione, al fine di favorire studi e ricerche
- curare il prestito delle opere, fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, tenendo conto della qualità del contesto ospitante e su autorizzazione del direttore in base alle procedure previste dalla normativa vigente.

2. Educazione

- attivare percorsi educativi, corsi formativi e laboratori didattici per utenti diversi, con particolare riferimento agli studenti universitari ed assimilati e a quelli delle scuole dei diversi ordini e gradi ed alla formazione permanente, dedicando particolare attenzione all'inclusione sociale e alle prospettive interculturali;
- attivare percorsi di specializzazione, professionalizzazione e di aggiornamento nei campi attinenti l'ambito museale e culturale in generale;
- attivare iniziative di alternanza scuola-lavoro in connessione con le Direzioni scolastiche e le scuole interessate incentrate su ambiti museali e culturali in generale;
- realizzare materiali didattici, su supporto cartaceo e digitale, funzionali alle attività didattiche attivate;
- predisporre strumenti per documentare, monitorare e valutare le attività realizzate.

3. Valorizzazione

- realizzare corrette esposizioni dei reperti e delle collezioni attraverso mostre permanenti e temporanee;
- realizzare pubblicazioni e documenti scientifici e divulgativi su varie tipologie di supporto;
- promuovere l'impiego dell'ICT nella valorizzazione, promozione e divulgazione;
- promuovere la valorizzazione in rete del patrimonio museale e del patrimonio storico, culturale e ambientale territoriale anche attraverso la costituzione e attivazione di reti coordinate di organismi pubblici e privati;

- promuovere eventi scientifici e culturali, anche in collaborazione con altre istituzioni e associazioni;
- individuare, progettare e promuovere, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, proposte di turismo culturale funzionali alla valorizzazione integrata delle collezioni museali e del patrimonio culturale e ambientale diffuso nel territorio.

4. Ricerca

- promuovere e svolgere attività di ricerca, studio e sperimentazione nei vari campi che attengono alle attività museali e culturali di cui ai punti precedenti, con particolare attenzione alla transdisciplinarietà, anche in collaborazione con istituzioni scientifiche e museali italiane e straniere, associazioni culturali, enti pubblici ed organismi privati interessati. Particolare attenzione è rivolta alla collaborazione con gli Atenei della Rete Italiana dei Musei Universitari e con altre Università Italiane e straniere.

La gestione degli eventuali finanziamenti viene assegnata al Dipartimento del Docente titolare del finanziamento stesso.

Nello svolgimento delle attività dei diversi campi di cui ai punti precedenti, si privilegia e si persegue la collaborazione e l'attività in sinergia con i vari soggetti, istituzionali e non, pubblici e privati, locali, nazionali ed esteri attivi od interessati a vario titolo nei vari campi del complessivo ambito museale e culturale in senso lato. Tra questi, la Rete Italiana dei Musei Universitari, le Università, gli Enti territoriali, il Ministero per l'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), il Ministero dei Beni Attività Culturali e Turismo (MIBACT) e loro Uffici periferici, l'ICOM (International Council of Museums), le Associazioni Museali italiane ed europee.

Art. 5 – Gestione e Personale

Ciascuna delle strutture che afferiscono a MUS.RE.MORE (Art. 3) viene organizzata e gestita in conformità agli obiettivi e ai programmi stabiliti dagli organi del MUS.RE.MORE.. In ogni caso devono essere garantite in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni fondamentali:

- conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale;
- erogazione di servizi di accoglienza, educativi e didattici;
- apertura al pubblico degli spazi espositivi nelle modalità previste dagli standard e obiettivi di qualità per i musei, con possibilità di prenotazione delle visite per gruppi, eventualmente anche fuori dagli orari di apertura regolare;
- servizi di sorveglianza e custodia anche tramite appropriati sistemi di sicurezza;
- comunicazione sulle collezioni esposte tramite specifici sussidi alla visita;
- visite guidate, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale.

Al MUS.RE.MORE. verrà assegnato il personale che già svolge la propria attività presso le strutture afferenti di cui all'Art. 2 .

Art.6 – Finanziamenti e risorse

L'attività dei Musei afferenti è definita sulla base della programmazione del MUS.RE.MORE.. Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate al MUS.RE.MORE le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.

Al sostegno finanziario delle attività ed azioni del MUS.RE.MORE possono concorrere, oltre alle risorse proprie dell'Ateneo:

- fondi di Enti pubblici o di privati;
- entrate provenienti da attività educative, divulgative e di altro tipo compatibili con le finalità proprie;
- finanziamenti per attività di ricerca, valorizzazione e comunicazione;
- fondi previsti da contratti e convenzioni con soggetti terzi per attività comunque rientranti nelle finalità generali del MUS.RE.MORE

Art. 7 – Organi del Polo Museale

Sono Organi del MUS.RE.MORE il Direttore, il Vice-Direttore, il Comitato Tecnico (CT).

7.1 Il Direttore del MUS.RE.MORE è nominato dal Rettore tra i membri del corpo accademico dell'Università di Modena e Reggio Emilia. E' esperto di museologia, organizzazione, gestione e valorizzazione del patrimonio museale. Dura in carica tre anni ed è rinnovabile.

Il Direttore:

- predispone la programmazione generale, sentito il CT, e ne cura l'attuazione;
- è responsabile delle risorse afferenti a qualsiasi titolo al MUS.RE.MORE e della gestione coordinata di personale, mezzi e strumenti del MUS.RE.MORE
- predispone la relazione consuntiva annuale.

7.2 Il Vice-Direttore del MUS.RE.MORE è nominato dal Rettore tra i membri del corpo accademico dell'Università di Modena e Reggio Emilia. E' esperto di turismo culturale, sviluppo e valorizzazione socio-culturale-economica del territorio. Dura in carica tre anni ed è rinnovabile. Il Vice-Direttore affianca il Direttore nel governo generale e lo sostituisce in caso di assenza.

7.4 Il Comitato Tecnico è costituito dai referenti dei Musei afferenti al MUS.RE.MORE individuati dai Dipartimenti di riferimento del Polo Museale ed è presieduto dal Direttore affiancato dal Vice-Direttore.

Il Comitato Tecnico ha un ruolo consultivo in merito a:

- servizi e attività del MUS.RE.MORE
- programmazione delle risorse del MUS.RE.MORE
- progetti e richieste da avanzare per il finanziamento degli interventi e delle attività dei musei afferenti al MUS.RE.MORE

Art. 8 – Patrimonio e collezioni

Il patrimonio è costituito da:

- Museo di Zoologia e Anatomia Comparata: consistenti collezioni zoologiche storiche e moderne di straordinario interesse scientifico e storico, provenienti dal territorio modenese e da altre aree italiane, europee ed extraeuropee. Di particolare interesse le raccolte di uccelli, pesci e mammiferi;
- Museo di Paleontologia: collezioni di straordinario interesse scientifico e storico provenienti dal territorio modenese e da altre aree italiane, europee ed extraeuropee. Raccolte fossili di molluschi, pesci, granchi, collezioni di vegetali fossili, rettili marini, scheletri di dinosauro e mammiferi;
- Musei Anatomici: sono costituiti da Museo Ostetrico, Museo anatomico, Museo Etnografico-Antropologico, Museo di Medicina Tropicale

- Museo Antonio Scarpa Collezione terrecotte anatomiche: collezione di preparazioni anatomiche realizzate per volontà di Antonio Scarpa nella seconda metà del Settecento
- Lapidario e Galleria dei Rettori: lapidi e busti nell'atrio del Palazzo del Rettorato e ritratti dei Rettori dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi.

Il Direttore del MUS.RE.MORE. è consegnatario dei beni dei Musei.

Art. 9 – Carta dei servizi

L'azione dei singoli Musei deve svolgersi secondo criteri di qualità, semplificazione delle procedure, informazione agli utenti.

A integrazione del presente regolamento il MUS.RE.MORE redigerà una Carta dei servizi per identificare, nell'ambito di quanto previsto dal presente regolamento, gli specifici servizi erogati con indicazione degli standard attesi e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti e promuoverà opportune ricerche per:

- acquisire elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti (reclami; questionari anche on line), con riferimento al rispetto degli standard di qualità stabiliti;
- affinare gli strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico.